

sono chiamati alcuni quali erano di fuora, et balotati ne rimaseno 7. Et è da saper prima per li savii di terra ferma, di hordine dil collegio, ad alcuni contestabeli fidelissimi et experimentadi, fono dati li provisionati, et scritte lettere quali fono questi:

375

Contestabeli electi per campo.

PRIMA.

Ramazoto da Bologna	provisionati	150
Zuam Mato, era a Crema	»	150
Francesco da Meram	»	100
Pim da Bergamo	»	100
Hironimo Bariselo, da Ravena	»	100
Bernardin di Ugoni	»	150

Electi ozi in collegio.

SECONDA.

Maldonato, spagnol	provisionati	70
Cola Calamali	»	70
Pauliza da Cataro	»	70
Matio da Zara	»	50
Bernardim da Como	»	100
Zuam Batista Rustezelo	»	100
Paulo Basilio	»	100

Et in questo zorno, per collegio, fu expedita la comission di sier Agustin Malipiero capitano di le fuste, qual si parte doman, et va via.

Da Gradischa, di sier Andrea Zanchani, provedador zeneral, di 23 et 24. Come Coltrim ingegner era li, fa il reparo; ha pur aviso 12 milia turchi, a di 22 dormi soto Grigna, et esser fama lui provedador habi persone 20 milia, *tamen* à poche, pur fa redur le zente melio el pol. Et ave una lettera di Goricia da misier Virgilio in risposta di una soa perchè intendeva todeschi deva vituarie et passo a' turchi: li risponde non esser vero, et lui vol far segno quando verano con bombarde, et à hordine dal conte non li dar passo. Et esso provedador dimanda 200 schiopeti et 100 curazine; et scrive farà tanto che non à paura. Et ozi fo expedite queste curazine, et schiopeti, et mandati via.

Da Cadore, di sier Andrea Dolfin capitano. Come era venuto da Trieste a prender uno agnelin su quel di la Signoria nostra, *unde* lui capitano à mandato a dolersi di questo, avisa etc.

Da Moncelese, di sier Zuam Gradenigo. Come

el signor Carlo Orsini era li, et tuttavia l'andava solicitando.

Da Mestre, di sier Andrea Foscarini, podestà et capitano. In materia di cavale, etc. nulla da conto, per condur l'artiliarie.

Da Portogruer, di sier Alexandro Malipiero, podestà. Dimanda monition; qual fono expedite certa quantità, et mandate.

Da Liesna, di sier Alvise Barbarigo conte, di 17. Do lettere. Come a Narenta erano 6 sanzachi dil turcho fevano tajar legnami et fevano fabbricar il castello, cossa in gran danno di la Signoria nostra. Per l'altra à risposto a nostre lettere, li comanda armi de li, bisognando a Cataro; risponde farà, ma che non ha monition.

Introe il collegio di le biave; et nui savii ai ordeni ussimo di collegio.

A di 26 lujo. In collegio. Vene sier Marchio Trivixam, et *libentissime* acceptoe provedador in campo: ben vol termine de intrar consejer, perhò che era rimasto; et li fo ditto si meteria la parte come era sta fato in altri a gran consejo.

Vene li oratori di Padoa, domino Antonio di Ruberti, domino Alberto Trapolin et domino Rafael da la Saonaruola dotor, exponendo zercha el sussidio: voriano preti et il contà pagasse anche l'horo; consultato, li fo risposto, fazi come fe' 1474. *Etiam* è qui oratori di Verona domino Zuam Bevilaqua el cavalier et domino Alberto di Alberti dotor, et di Brexa domino Hironimo Avogaro et domino Zuam Batista di Piam, qual voleno audientia.

Vene l'orator di Rimano, et mostrò una lettera dil suo signor, di 20, par sia venuto li uno secretario dil ducha di Milan va al cardinal Ascanio, et li à 375*
 exposto il signor vogli ajutar il suo ducha, et disse lui à fede con la Signoria nostra. *Item*, el ditto secretario à lassà li alcune lettere che dovesse mandarle a Pexaro, di le qual havea aperte et tolto la copia, et il ducha scrive a quel signor lo vogli ajutar come suo parente, et quello vol far lo avisa. *Item*, scrive al Gondola a Ragusi ringratiandolo di avisi li ha mandati, etc.

Da Ravena, di sier Alvise Venier, podestà et capitano, di 24. Come el signor Carlo Malatesta fratello dil signor di Rimano era zonto a Medula, con tre compagni stravestito, qual è stato a Milan.

Da Padoa, di rectori, di 25. Par domino Piero di Carthagenia ha . . . cavalli con la Signoria nostra, et è vechio, non vogli andar in campo, ma mandar suo fiol, *etiam* el Strozi non vol andar, per esser sta ferito et non è varito; sichè la Signoria ordini quello le par.